

PIAZZA GRANDE

I MODENESI

ARIANNA DE MICHELI & DIEGO CAMOLA

Santo, i Pupi per i bimbi e il Teatro Express



Anekdota vuole che lo sia sempre stato un po' esibizionista. Avrò avuto due anni a dir tanto è già intrattenevo tutti gli inquilini della mia casa di Catania. Si godevano lo spettacolo affacciati alle finestre che davano sul cortile interno. A quattro anni registravo i miei monologhi sulle audiocassette e... insomma, me la cantavo e me la suonavo. Mio nonno materno è stato un artista mancato. Era capocantiere ma la sua vocazione artistica non è mai venuta meno. Scriveva, dipingeva e ha costruito ben 108 pupi siciliani. Una collezione notevole che do-

nerò ad un museo pubblico. Il Covid mi ha messo i bastoni tra le ruote ma certo il progetto è tutto fuorché abbandonato. Durante la scorsa estate ho montato sulla bicicletta un teatrino viaggiante e ho girato per i parchi modenesi. Il nome dello spettacolo? "Il Paladino senza nome". Il teatrino è guidato da due stravaganti cantastorie: Messer Vallando e Giufà. Questo lavoro è dedicato a mio nonno. Uso venti tele a soggetto carolingio che lui stesso ha dipinto. Il mio obiettivo è cercare di trasmettere ai bambini quanto sia importante cogliere le occa-

sioni che nascono dalla difficoltà. Come ce la stiamo cavando alla luce del Covid? "Peso specifico", la nostra compagnia, non se la cava male. Cinema e teatri sono luoghi di cultura che fanno paura. No, non per il contagio del virus quanto piuttosto per il contagio delle idee... Con "Teatro Express" abbiamo portato lo spettacolo a domicilio. Stiamo lavorando perché questa iniziativa diventi un vero e proprio servizio pubblico pensato specie per chi vive solo. Come attore posso dire che "Teatro Express" è una palestra incredibile, abbatte ogni difesa.

LA NOTIZIA / 1



LE RICERCHE DI "ALLE"
L'articolo più visto ieri sul nostro sito è quello con l'aggiornamento delle indagini sulla scomparsa di Alessandro Venturelli di Sassuolo

LA NOTIZIA / 2



ADDIO AL "LEONE" TURRINI
L'altra notizia più letta ieri sul nostro sito è quella con la notizia della scomparsa, a soli 63 anni, di Giorgio Turrini, stroncato da malattia.

IL VIDEO / 1



ADDIO A YOUSRA
Il video più visto ieri sul nostro sito è stato quello con la cronaca dei funerali dell'undicenne Youstra a Massa Finalese

IL VIDEO / 2



RAPINATORE IN AZIONE
L'altro video più visto ieri sul nostro sito, sono le immagini del rapinatore in azione alla farmacia Crocetta di Mdoena.

STRADA FACENDO
di BEPPE MANNI

QUELLA NARRAZIONE DENTRO IL DUOMO

Particolare dello splendido pontile della cattedrale di Modena



La "Settimana Santa" poco dice all'uomo moderno che ha perso la memoria di una cultura cristiana e laica, molto antica. Non parlo del crocifisso simbolo alle volte diviso di una religione, ma dei racconti biblici e in modo particolare della vita di Gesù di Nazareth che ha dato inizio al Cristianesimo. L'ultima settimana di vita del grande profeta ebreo è raccolta nei vangeli. Dal XII secolo fu raccontata attraverso la Bibbia Pauperum, la Bibbia dei poveri gli affreschi e le sculture presenti nelle cattedrali. Erano i libri illustrati, la Tv dei tempi, leggibili immediatamente. Non lo erano i cartigli esplicativi in latino incomprensibili ai più. Nella navata centrale del duomo di Modena nel Pontile, sono rappresentati gli ultimi avvenimenti della vita di Gesù. Sono i meravigliosi bassorilievi del Campionese Anselmo del XIII secolo. Ecco la lavanda dei piedi, il bacio di Giuda, la cattura, la flagellazione, il Cireneo che aiuta Gesù: al centro la cena pasquale, anticipazione della messa, Gesù infatti imbocca gli apostoli con l'ostia, non certamente presente nella cena pasquale ebraica dove si "mangiava" l'agnello insieme a pane vino e erbe amare. La cena descrive l'amicizia di Gesù con i discepoli che mangiano insieme, il servizio umile e vicendevole rappresenta nella lavanda dei piedi. Ma anche la solitudine del messia. L'abbandono degli amici, il tradimento di Giuda. Nei capitelli sottostanti è ricordato il gallo che canta per il tradimento di Pietro e il sacrificio dell'innocente Isacco, figlio unico di Abramo, figura di Cristo. Nel Pontile c'è anche un altro piccolo traditore: il ragazzo servo dei sacerdoti al quale Pietro taglia un orecchio; nonostante sia guarito da Gesù, lo ritroviamo che perfidamente partecipa con gusto sadico alla flagellazione. La sera del Venerdì Santo in molti paesi gira la processione. La storia di Gesù narrata dagli evangelisti fa parte dei grandi miti occidentali è stata affidata alla memoria non solo perché ci commuoviamo e il credente preghi, ma perché ci ricordiamo oggi dei tanti uomini del dolore, poveri cristi senza nome. Che come il Nazareno portano sulle loro spalle innocenti i "peccati", i mali del mondo. Uomini senza colpa, traditi dagli amici, perseguitati, cacciati dalla propria terra, imprigionati, torturati e uccisi. Spesso senza nome, senza un processo e senza sepoltura, senza una madre che lo pianga. Solo alcuni hanno un nome: Ghandi, Romero, Luther King... Oggi come le folle di Gerusalemme lasciamo crocifiggere milioni di cristi e cristine. Indifferenti; solo forse uno sguardo distratto di compassione. —

L'INTERVENTO
di FEDERICA MARCACCI
PRESIDENTE LAPAM TURISMO

VACANZE ALL'ESTERO
E TURISMO ITALIANO
SENZA TUTELE

Capiamo bene che è molto difficile tenere insieme tutte le esigenze, da quella sanitaria in primis a quelle economiche e sociali. Ma è francamente paradossale che sia possibile, anche partendo dalle zone rosse, arrivare in aeroporto e viaggiare all'estero ma non andare a Roma, o anche solo a Bologna.

Dobbiamo continuare a rimanere chiusi per combattere il virus, ma al danno non aggiungiamo la beffa di andare ad arricchire altre destinazioni nel mondo...".

Gli albergatori di casa nostra

possono lavorare soltanto per la clientela business, limitata ai giorni della settimana e solo nei grandi centri della provincia, mentre sono tagliati fuori, come tutti gli alberghi italiani, dalla clientela turistica.

Eppure, con regole diverse a seconda delle destinazioni, si può girare nel mondo nei cosiddetti "paesi di fascia C", con un rischio basso: Occorre gradualità buon senso e grande rispetto per chi

opera negli ospedali e in ambito sanitario, perché purtroppo la situazione generale è ancora molto pesante, ma occorre altrettanto buon senso per far sì che non si producano paradossi e che, dove è possibile e con tutte le cautele del caso, si cominci anche a riaprire o quanto meno a prepararsi per farlo al più presto o non penso solo agli alberghi e al turismo, ma anche a esercizi commerciali, negozi, pubblici esercizi.



Viaggiatrice in partenza all'aeroporto

Organizzare la stagione estiva è impegnativo e non possiamo arrivare all'ultimo minuto, come accadde lo scorso anno: allora la pandemia era scoppiata da poco, oggi non possiamo farci prendere alla sprovvista.

Federica Marcacci conclude facendo proprio un appello di molti colleghi in tutto il Paese: Chiediamo al ministro del turismo, Massimo Garavaglia, di farsi portatore delle nostre esigenze. Nel Regno Unito, tanto per fare un esempio, chi vuole andare in vacanza all'estero deve pagare una multa di 5mila sterline. Non diciamo che in Italia si debba agire nello stesso modo, ma dare la possibilità da tutta Italia di andare a Guadalupa o in Spagna e non a Modena o a Reggio Emilia, è davvero paradossale. —